



## **LA SEGRETERIA FIM DI BRESCIA SULLA MANOVRA ECONOMICADEL GOVERNO**

La Segreteria della Fim di Brescia, denuncia l'iniquità della manovra economica che a fronte della gravità della situazione che il paese sta attraversando si limita a operazioni di equilibrismo, facendo attenzione a mantenere il consenso delle forze politiche.

Da tempo nel nostro paese, il CONSENSO è l'unica leva decisionale messa in campo da chi dovrebbe invece attivare la RESPONSABILITA' verso i lavoratori, i pensionati e tutti i cittadini.

Da troppi anni assistiamo a manovre economiche che si preoccupano di lasciare intoccati gli intoccabili, salvaguardare i poteri forti e punire chi, come i lavoratori, ha sempre fatto e fa il proprio dovere e paga le tasse.

Ancora una volta la logica del Consenso, a tutti i livelli e non solo politici, detta le regole senza una strategia che guardi ad un futuro per il lavoro, per salvaguardare lo stato sociale e invertire la marcia verso un nuovo sviluppo economico e produttivo del nostro paese.

La Fim di Brescia, denuncia come inaccettabile l'accordo politico tra Lega e Pdl sulle pensioni, dopo che per lunghi giorni la stessa Lega si era eretta a paladina della tutela delle pensioni; inaccettabile la logica di punire le vedove e i cittadini disabili, inaccettabile togliere i diritti a chi li aveva già acquisiti (militare e laurea).

La Fim di Brescia giudica inoltre inaccettabile quanto previsto dall'art 8 sulla contrattazione e le relazioni sindacali, in quanto depotenzia e svisciva l'accordo unitario raggiunto da Cgil Cisl e Uil il 28 giugno. Infatti il Governo, con questa mossa, mina la possibilità di un percorso, seppur faticoso, che riproponeva una unità di azione del sindacato italiano.

Giudica altrettanto inaccettabile la possibilità in materia di derogabilità all'uscita dal lavoro, in quanto non è certo utile a risolvere i problemi dell'occupazione e del mercato del lavoro se non finalizzata solo a introdurre elementi di tensione tra le rappresentanze sindacali.

La Fim di Brescia CHIAMA quindi i propri livelli superiori e tutta la CISL a denunciare la grave INIQUITA' di questa manovra che non ha eguali in altri paesi pur attraversati da una profonda crisi.

CHIEDIAMO a tutte le forze politiche e sociali di assumere, almeno per una volta e per SALVARE l'Italia, il CORAGGIO e la RESPONSABILITA' di attuare una manovra economica che coinvolga tutte le classi sociali e dica basta ai privilegi.



- BASTA a spostare nel tempo o in ipotetiche leggi costituzionali, la revisione del sistema politico nel suo complesso (abolizione provincie, riduzione parlamentari e loro privilegi);
- BASTA all'evasione : si abbia il coraggio di proporre una legge che punisca gli evasori con il sequestro di tutti i beni e l'incarcerazione;
- BASTA con le riforme delle pensioni che da 15 anni ci vengono incollate addosso, senza avere il coraggio di proporre un vero patto tra generazioni che dia certezze a chi lavora, ai giovani e a coloro che sono in pensione;
- BASTA con l'innalzamento dell'IVA senza una Riforma fiscale che restituisca ai lavoratori e pensionati il potere di acquisto;

Tutto ciò per dire BASTA a un modo di governare l'Italia che non è in grado di dare speranza e futuro.

La segreteria della Fim consapevole che in una situazione occupazionale così fragile, non saranno gli scioperi a dare una soluzione positiva, appoggia le iniziative di astensione messe in atto dalle proprie RSU.

Condivide le iniziative di mobilitazione messe in atto dalla Cisl;

la Fim Cisl non esclude ulteriori significative iniziative di pressione e mobilitazione utili ad ottenere una manovra più EQUA.

La Fim di Brescia, si unisce a tutte quelle forze politiche e sociali che chiedono a Cgil Cisl e Uil di mantenere una unità di azione che non dia modo ai falchi della politica di trarre vantaggio dalla divisione del movimento sindacale su una materia di interesse del paese; pertanto giudica non opportuno lo sciopero proclamato unilateralmente dalla Cgil che contribuisce a dividere.

Brescia, 30 agosto 2011